



Donazione di organi: FAQ

06.09.2016

Perché è importante comunicare ai propri congiunti la nostra decisione sulla donazione di organi? Eppure, compilando la tessera di donatore, abbiamo già espresso chiaramente la nostra volontà.

Compilare la tessera di donatore è un primo passo per dichiarare la propria volontà, ma è importante comunicare la decisione anche ai propri congiunti. Questi vengono infatti interpellati se, per esempio, la tessera non viene trovata e, nel decidere, devono rispettare la volontà presunta della persona deceduta. Ma possono farlo solo se la conoscono. Comunicando la tua decisione, inoltre, risparmi loro un simile fardello in una situazione di lutto.

Chi può essere preso in considerazione come donatore?

In linea di principio chiunque può donare organi. Sono esclusi coloro che sono affetti da una malattia tumorale attiva, da una malattia da prioni (ad esempio malattia di Creutzfeldt-Jakob) o da una sepsi (avvelenamento del sangue) non curabile. A essere decisivi sono lo stato di salute e la funzionalità dei singoli organi. Non vi è alcun limite massimo d'età prestabilito.

Posso cambiare parere?

Se cambi parere, è sufficiente distruggere la vecchia tessera e compilarne una nuova oppure aggiornare i tuoi dati nell'app. Non dimenticare di informare i tuoi congiunti del tuo cambiamento di decisione.

La tessera di donatore è ora disponibile in duplice copia. A cosa serve il duplicato della tessera di donatore?

Il duplicato della tessera di donatore può fungere da promemoria per i congiunti.

Cosa succede se non ho una tessera di donatore?

Se una persona non ha dichiarato per scritto la sua decisione riguardo alla donazione di organi, si chiede ai congiunti più stretti se quando era in vita si fosse mai espressa a favore o contro. Se la sua volontà non è nota, la decisione spetta ai congiunti più stretti, che devono rispettare la volontà presunta della persona deceduta, ovvero prendere la decisione che la stessa avrebbe presumibilmente preso.

Cosa succede se voglio donare gli organi e ho una tessera di donatore, ma i miei familiari sono contrari?

La legge sui trapianti prescrive che la volontà della persona deceduta prevale sulla volontà dei congiunti. In un caso simile, pertanto, da un punto di vista giuridico gli organi possono essere espantati. Tuttavia, per motivi etico-morali, in Svizzera la prassi vuole che, se i congiunti si rifiutano, non vengano prelevati organi.



DONAZIONE DI ORGANI: PARLIAMONE

VIVERE-CONDIVIDERE.CH



Cosa succede se non ho una tessera di donatore né congiunti o se questi non sono reperibili?	In questo caso è vietato prelevare organi.
Posso indicare la mia volontà di donare gli organi anche nelle direttive del paziente?	Sì, il consenso o il rifiuto alla donazione di organi, tessuti o cellule può essere espresso anche nelle direttive del paziente.
La decisione riguardo alla donazione influisce sulle cure mediche? Il mio trattamento viene interrotto prima se intendo donare gli organi?	La priorità assoluta dei medici è sempre quella di salvare vite. Le misure terapeutiche vengono intraprese solo quando un trattamento è inutile e tale decisione è presa indipendentemente dal consenso a una donazione.
Quali sono i presupposti per un espianto degli organi?	Una donazione di organi è possibile solamente se la morte del donatore è stata accertata senza ombra di dubbio. È possibile eseguire un prelievo di organi da una persona deceduta per un danno cerebrale diretto (primario), ad esempio a seguito di un'emorragia cerebrale oppure dopo un incidente con trauma cranio-cerebrale. In casi più rari è possibile prelevare organi anche da una persona deceduta per un danno cerebrale indiretto (secondario) a seguito di un collasso cardiocircolatorio. Il prelievo deve inoltre essere suffragato da un consenso alla donazione di organi.
Come viene accertata la morte cerebrale?	La morte cerebrale viene accertata secondo il principio del controllo incrociato da due medici che lavorano indipendentemente dal team di trapianto e sono in possesso di apposita qualifica ed esperienza nel campo della diagnostica della morte cerebrale. L'assenza di qualsiasi funzione cerebrale va dimostrata tramite test neurologici conformemente alle direttive dell'Accademia Svizzera delle Scienze Mediche (ASSM).
Chi muore in casa può diventare donatore di organi?	Chi muore in casa non può diventare donatore di organi, poiché i preparativi medici necessari per una donazione sono possibili solo nel reparto di medicina intensiva di un ospedale.
Quali misure mediche preparatorie vengono effettuate?	A seconda della situazione, sono necessarie diverse misure affinché gli organi non subiscano danni: <ul style="list-style-type: none">• la respirazione artificiale già iniziata viene continuata;• sono somministrati farmaci che sostengono la circolazione sanguigna e regolano l'equilibrio ormonale;• vengono prelevati campioni di sangue per le analisi di laboratorio. I risultati delle analisi servono a monitorare le funzioni del corpo.
Come appare il corpo dopo un prelievo?	Dopo un prelievo di organi le ferite vengono suturate. I punti di sutura si trovano in parti del corpo coperte e pertanto sulla salma non sono visibili segni della donazione.



Posso decidere a chi va un organo?

No, nel caso di una donazione post-mortem ciò non è possibile. L'organo viene attribuito alla persona in lista d'attesa con l'assoluta priorità. I criteri di attribuzione sono fissati nella legge sui trapianti.

I congiunti vengono a sapere chi riceve un organo?

No, una donazione di organi è sempre anonima. È possibile recapitare un ringraziamento anonimo tramite Swisstransplant e consentire alla famiglia del donatore di conoscere l'esito della donazione.

Ulteriori domande e risposte sono disponibili sui siti Web:

**www.bag.admin.ch/transplantation/faq
www.swisstransplant.org/it/faq/**

